IL PIÙ SUGGESTIVO VESTIGIO DELL'ARTE ARABO-NORMANNA IN SICILIA: IL DUOMO DI MONREALE

Il Duomo di Monreale

di Giuseppe Mangiacavallo

Il visitatore che arrivi a Palermo, sulle tracce dei più famosi viaggiatori del passato (**Goethe, De Maupassant,** il Presidente **Saragat,** la Regina **Elisabetta II** di Inghilterra, re **Juan Carlos di** Spagna, ecc), non potrà non intraprendere il cammino verso la cittadina di Monreale.
Qui ad attenderlo, ormai da più di ottocento anni, si erge, infatti, quella che i più, a ragione, considerano una delle chiese più affascinanti d'Italia e, quindi, del mondo intero: il Duomo di Monreale.
Fatti quei sette, od otto chilometri che separano la cittadina normanna da Palermo, il viaggiatore, in auto, o a bordo di un comodo autobus dell'AMAT, dopo circa una mezz'ora di viaggio, arriverà a piazza Vittorio Emanuele II e a piazza Guglielmo II, dove sorge il Duomo fiabesco.
Narra la leggenda, che non possiamo non raccontare, che il re Guglielmo II di Altavilla, figlio di Costanza, nipote del Gran Ruggero, essendosi addormentato profondamente, durante una battuta di caccia, ebbe in sogno la Madonna la quale, conoscendo la fede del re normanno, gli chiese di costruirle e dedicarle una Chiesa.